

GRUPPO

CREDEM

ABI EVENTI - BASILEA 3 2016

L'esperienza della validazione AIRB nell'era BCE.

Marino Ranzieri

Chief Risk Officer

Gruppo Credem

ABI EVENTI - UNIONE BANCARIA E
BASILEA 3 - RISK & SUPERVISION 2016
21 Giugno 2016

Agenda

- Approccio CREDEM vs modelli interni IRB BASILEA2;
- Dal FIRB all'AIRB;
- AIRB approccio proposto vs quello validato;
- Impatti
- Conclusioni.

Approccio CREDEM vs modelli interni IRB BASILEA 2

Credito e uso del Rating in Credem.

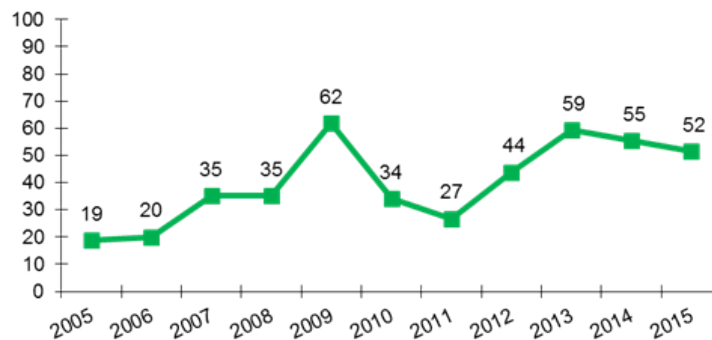
Credem ha introdotto sistemi di rating (scoring) per la valutazione del merito creditizio della clientela a partire dai primi anni '90.

L'assegnazione del rating interno era legato esclusivamente alla valutazione nelle fasi di erogazione del credito e alla gestione del rischio. Si trattava di un rating dell'operazione più che di un rating di controparte, dato che lo scoring valutava la presenza o meno di garanzie.

A fine anni '90 il rating è entrato nella modalità di pricing: introducendo regole in tema di spread minimi da applicare alle differenti classi di rating.

Tali informazioni hanno assunto progressivamente sempre maggiore importanza nei processi di concessione e revisione degli affidamenti, favorendo un mantenimento del Costo del Credito contenuto:

Evoluzione Storica Costo del Credito in bps



Approccio CREDEM vs modelli interni IRB BASILEA 2

Processi interni e Rating.

A partire dai primi anni 2000 Credem ha associato ad ogni classe di rating una prima stima di probabilità di default.

Questo ha consentito l'introduzione di logiche di attribuzione interna del capitale e l'adozione di misure di redditività corretta per il rischio (RARORAC) e conseguente creazione di valore (Economic Value), dal livello banca al singolo cliente, passando per tutti i centri intermedi.

Quando Basilea2 introdusse l'uso di modelli interni (IRB), Credem aprì immediatamente un progetto a guida Risk Management dedicato.

Attività che ha portato a sviluppare un intenso contatto con l'OdV e importanti revisioni al modello in uso.

La Banca è stata autorizzata da Banca D'Italia a giugno 2008 per il metodo FIRB, applicato alle esposizioni Corporate di Credembanca e Credemleasing. Il modello autorizzato stimava la PD per 8 classi di rating nel segmento Corporate.

La validazione contemplava già la richiesta di adottare successivamente il metodo AIRB, da estendere anche alle esposizioni Retail.

Dal FIRB all' AIRB

Progetto validazione AIRB

Immediatamente ottenuta la validazione FIRB, Credem ha iniziato la preparazione AIRB, che viene però prima rallentata e poi «congelata» fino al 2014, a seguito di:

- Crisi Lehman; Revisione regolamentare (**CRD IV e CRR**), Realizzazione del Single Supervisory Mechanism (SSM) per le banche dei paesi dell'area dell'Euro; Verifica BCE sullo stato di salute dei principali 131 gruppi bancari europei (Comprehensive Assessment).

Ad aprile 2014 Credem, riprende il dialogo con Banca d'Italia per la validazione AIRB, che tuttavia vedrà un inizio concreto delle attività solo ad ottobre 2014, una volta terminato il Comprehensive Assessment.

Il piano di estensione progressiva al sistema IRB Advanced per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, approvato sin dal 2010 prevedeva un perimetro societario immutato (coinvolte solo Credembanca e Credemleasing) e:

- LGD per il segmento Corporate (essendo la PD già autorizzata dal FIRB).
- PD e LGD per il segmento Retail.

n.b. Per quanto riguarda il parametro EAD presentando valori negativi di stima in termini di margini, si ipotizzava di mantenere i CCF previsti dalla normativa.

Ad ottobre 2015 Credem riceveva l'autorizzazione all' AIRB, adeguando il modello ad alcune richieste degli OdV.

AIRB approccio proposto vs quello validato

Sistemi di Rating e PD.

La Serie Storica: PD through-the-cycle a partire dal 2006 con default dal 2007 in avanti. N.b. i tassi di default degli anni 2005 e 2006 sono esclusi dalla serie in quanto troppo «favorevoli».

Funzione regolamentare	Tipologia di clientela	Processo di Rating "proposto"		Processo di Rating "validato"	
		Scoring / Rating	Modello PD	Scoring / Rating	Modello PD
Corporate	Imprese con fatturato o affidamenti > 1 € mln	Rating di Controparte	Scala Unica di PD costituita da 8 classi di rating	ok	ok
Retail	Imprese fatturato < 1 € mln	Rating di Controparte	Scala Unica di Probabilità di Default costituita da 7 classi di rating	ok	ok
	Società di persone, Ditte individuali, ecc...				
	Mutui residenziali clienti Privati	Rating di Controparte	Scala Unica di Probabilità di Default costituita da 4 classi di rating	ok	ok
	Altre esposizioni clienti Privati				
	Prestiti Personali	Pool	Probabilità di Default distinta per pool di prodotto (Rateale, Revolving, Quinto, Sconfinati non affidati)	Rating di Controparte	Scala Unica di Probabilità di Default costituita da 4 classi di rating
	Cessioni del Quinto	Pool		Rating di Controparte	
	Carte revolving	Pool		ok	

Interventi: 1) Per PD Corporate e Retail è stata rivista la metodologia di calibrazione anche allo scopo di cogliere la discontinuità della definizione normativa dei Past Due. 2) Per i prestiti personali e cessioni del quinto siamo passati a rating di controparte anziché a Pool.

AIRB approccio proposto vs quello validato

LGD.

La Loss Given Default è ottenuta tramite l'utilizzo di modelli di stima sviluppati internamente e differenziati per società. Le serie storiche partono dalle sofferenze chiuse nel 2002 e i modelli sono in vigore dal 2009.

Tipologia di clientela	Caratteristiche del modello proposto			Caratteristiche del modello validato		
	Stato	Modello	Approccio metodologico	Stato	Modello	Approccio metodologico
Imprese e Privati	Bonis	Alla "LGD base" sono applicati coefficienti di sconto in funzione di:	tipo Workout e "per parti", con l'applicazione di un fattore correttivo (Cure Rate) per convertire i valori LGD stimati dalle posizioni a sofferenza chiuse per ottenere i corrispettivi valori da applicare alle posizioni in stato di precontenzioso e bonis.	Bonis	Alla "LGD base" sono applicati coefficienti di sconto in funzione di:	tipo Workout e "per parti", con l'applicazione di Danger Rate :
		- Ammontare Esposizione			- Ammontare Esposizione	
- Garanzia		- Garanzia			- Separazione «danger rate» precontenzioso tra past due e incagli;	
- Forma Tecnica		- Forma Tecnica			per convertire i valori LGD stimati dalle posizioni a sofferenza chiuse e	
		- Effetto Downturn tasso di decadimento medio dal 2007			- Effetto Downturn tasso di decadimento medio ultimi 2 anni	"incomplete", per ottenere i corrispettivi valori da applicare alle posizioni in stato di precontenzioso e bonis.
	Default	non previsto		Default	Modello ELBE	tipo Workout e "per parti", stimato sulle sofferenze in essere, con l'introduzione della variabile Vintage e Procedura di Recupero
					Modello LGD Defaulted Asset	

Inoltre per tutti i modelli è stata richiesta la certificazione della base dati utilizzata e la definizione di un framework di backtesting.

AIRB approccio proposto vs quello validato

EAD.

Per la clientela di Credito Emiliano e Credemleasing la valutazione dell'Exposure at Default prevedeva l'applicazione in via prudenziale dei fattori di conversione creditizia (CCF) proposti dalla normativa, in quanto più severi rispetto a quelli storici calcolati internamente.

I CCF interni erano stimati:

- per le linee di cassa su serie storica delle esposizioni negli anni dal 2006 con i default dal 2007;
- per le linee di firma su serie storica dei crediti in portafoglio degli anni dal 2006 con le rispettive escussioni intercorse negli anni dal 2007.

In sede di validazione è stata richiesto:

- la certificazione della base dati,
- sviluppo di modello EAD Cassa e EAD firma introducendo driver specifici,
- adozione metodologia di backtesting.

AIRB approccio proposto vs quello validato

Aspetti Organizzativi.

Inoltre in sede di validazione sono emersi alcuni aspetti riguardanti l'organizzazione dei processi e il sistema informativo, per i quali è stato chiesto di introdurre una serie di interventi, comunicando periodicamente il loro stato di avanzamento.

Intervento

Passaggio di responsabilità del sistema interno di rating da funzione Crediti a Funzione Risk Management con aggiornamento normativa interna

Implementazione di una policy aziendale di gestione dei dati per quanto riguarda il coinvolgimento del Data Quality Coordinator e del Data Owner nell'ambito dei sistemi interni di rating, definendo e realizzando altresì controlli specifici di data quality per i portafogli trattati a pool.

Individuazione e implementazione di una soluzione che renda pienamente conforme alla vigente normativa in materia di sistemi informativi la gestione dell'ambiente di sviluppo dei modelli, relativamente a:

- versioning del software;
- automatizzazione completa del processo di sviluppo dei modelli;
- arricchimento documentazione relativa ai manuali operativi del software di sviluppo.

Impatti

Patrimoniali

Nella tabella gli impatti derivanti dalla validazione AIRB+FIRB in mln, lo STD è calcolato secondo BASILEA3:

Grandezza	STD	AIRB	Delta
RWA Credito	16.936	11.092	-5.844
RWA Mercato	287	287	0
RWA Operativo	1.464	1.464	0
CET1	1.940	1.751	-189
Fondi Propri	2.216	1.917	-299
CET1 ratio	10,4%	13,6%	3,3%
Total ratio	11,9%	14,9%	3,1%

* n.b. Il CET1 effettivo è al 14,1%, tuttavia il Tier1, collocandosi a livello inferiore 13,64%, funge da cap.

L'AIRB ha consentito un risparmio di RWA di 5.844 mln vs. allo Standard. I Fondi Propri si riducono di 299 mln, di cui 244 €mln a causa di shortfall e 55 €mln per la differente computabilità del patrimonio di terzi. Per i ratio patrimoniali, l'adozione AIRB ha portato un beneficio rispetto al metodo Std pari a circa 330 bp sul CET1 ratio* e di 310 bp sul Total ratio.

Impatti

Patrimoniali

I modelli di LGD default generano uno specifico shortfall (differenza tra P.Attesa e Svalutazioni). In tabella, il portafoglio Bonis contribuisce al requisito per 588 € mln (91% del totale) e allo shortfall per 63 € mln (26% del totale); invece il ptf Default impatta in misura minore sul requisito (61 € mln, 9% del totale) e in misura primaria su shortfall (180 € mln, 74% del totale).

L'entità dello shortfall si spiega principalmente per la presenza di:

- 1) Garanzie eligibili in ambito regolamentare al momento non utilizzate nel calcolo della PA,
- 2) Garanzie non eligibili in ambito regolamentare (es. garanzie ipo da società immobiliari),
- 3) Effetto modello: Loss Confirmation Period su ptf CORPORATE BONIS
- 4) Differenze tra modello ELBE e relativi haircut vs svalutazione analitica di portafogli default.

Portafoglio	EAD	RWA	Ponderazione (RWA vs EAD)	Requisito	Perdita attesa	Svalutazione	Shortfall	Shortfall % (Shortfall vs EAD)
Bonis	20.684	7.347	36%	588	138	74	63	0,3%
Default	1.391	761	55%	61	759	578	180	12,9%
Totale Gruppo	22.075	8.108	37%	649	896	653	244	1,1%

L'AIRB calcola l'esposizione sugli utilizzi maggiorati di una quota dei margini disponibili ottenuta dal fattore di conversione creditizia CCF (**EAD**), ne consegue che:

- Occorre un monitoraggio dei margini; in particolare nei confronti di quelle controparti (tipicamente Corporate) con valutazioni di merito creditizio positivo, dove la tendenza è quella di concedere ampi accordati a fronte di utilizzi marginali;
- Nei processi di pricing e di capital allocation (dove l'esposizione era calcolata solo sull'utilizzo), occorre considerare l'effetto che l'accordato non utilizzato produce in tema di assorbimento di patrimonio (indicatore Rarorac), e pricing delle operazioni.

Conclusioni

AIRB FAQs

Alla luce delle variazioni intervenute (CRD IV) e quelle che il Comitato di Basilea sta valutando, l'adozione del modello interno per il rischio di credito è ancora conveniente e perché?

Quali controindicazioni sono da considerare?

I vantaggi più importanti sono riferibili:

- all'aspetto patrimoniale,
- al miglioramento dei processi interni (data quality, focalizzazione funzioni risk e crediti, processi di erogazione),
- preparazione all'IFRS9,
- Immagine/Reputazionale.

Da valutare attentamente la dinamica della LGD Defaulted Assets e dell'eventuale creazione di Shortfall

GRAZIE